

RASSEGNA STAMPA  
13-19 LUGLIO 2020



UFFICIO STAMPA  
**etaoin media & comunicazione**

# Gli eroi del Covid tra i Grandi di Santa Croce

Il concorso dell'Opera per un memoriale che ricordi lo sforzo di medici e infermieri

## Impegno

● L'Opera di Santa Croce ha indetto un concorso per creativi

● L'opera d'arte dovrà «custodire e valorizzare in questo luogo l'impegno di medici, infermieri e operatori»

In Santa Croce sorgerà un memoriale nazionale permanente delle vittime del covid e degli operatori sanitari che in questi mesi hanno dato fondo a tutte le proprie energie e risorse per contenere l'epidemia.

L'Opera di Santa Croce ha infatti indetto un concorso per creativi, al fine di creare un'opera d'arte che «custodisca e valorizzi in questo luogo della memoria collettiva del Paese — si legge in una nota — l'impegno e il sacrificio di medici, infermieri e operatori sanitari che hanno perso la vita in Italia per salvare migliaia

di vite umane e combattere il covid 19».

Al momento non sono ancora stati decisi i dettagli di come dovrà essere quest'opera: né i materiali, né le dimensioni, né i parametri tecnici ed estetici. Siamo ancora alla fase «carta bianca». Ma i promotori sono tutti d'accordo nel volere qualcosa che sia «nella migliore tradizione di Santa Croce, luogo dove si ricordano gli eroi». Il progetto è promosso dall'Opera di Santa Croce, dalla Comunità dei frati, dal Fondo Edifici di Culto e dal Comune di Firenze in collaborazione con la Federazione nazionale

fermare la memoria nazionale e internazionale nell'arte, a tributare l'onore di un ricordo imperituro per questi 172 medici, 40 infermieri e 15 farmacisti vittime della pandemia, ai quasi 29mila operatori infettati, e ai moltissimi che vivranno ma con danni perenni al sistema respiratorio». Tutti costoro «hanno gettato il cuore al di là dell'ostacolo — prosegue — e il memoriale onorerà loro e la nostra professione in generale». È presto per immaginare qualsiasi cosa ma, chiosa Mazzei «se posso esprimere un desiderio, vorrei un'opera che rappresenti non solo la lotta al covid, non solo il sacrificio degli operatori sanitari, ma anche il rapporto e l'empatia tra medico e paziente».

**Edoardo Semmola**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ordini delle Professioni Infermieristiche e Federazione Nazionale Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri. All'Ordine dei Medici di Firenze hanno accolto l'iniziativa con enorme entusiasmo: «È bellissimo — commenta la presidente Teresita Mazzei — il solo fatto che abbiano pensato a

**L'ordine dei medici**  
«È bellissimo che si voglia tributare questo onore alla nostra professione»

### Implementare l'infermiere di comunità: il plauso di Opi Firenze-Pistoia alla mozione approvata dal Consiglio Regionale della Toscana

**Firenze, 14 luglio 2020** – Una mozione alla Giunta, approvata all'unanimità dal Consiglio Regionale della Toscana, per implementare il modello assistenziale dell'infermiere di famiglia e comunità. L'Ordine delle professioni infermieristiche interprovinciale Firenze-Pistoia accoglie con favore la notizia dell'iniziativa, che punta a dare gambe a una figura ritenuta ormai indispensabile per un'efficace assistenza territoriale al cittadino. L'atto di indirizzo ha visto come primo firmatario Nicola Ciolini (Pd) ed è stato sottoscritto da Enrico Sostegni, Ilaria Giovannetti, Antonio Mazzeo, Ilaria Bugetti, Fiammetta Capirossi, Leonardo Marras e Lucia De Robertis del Pd, Serena Spinelli del gruppo Misto e Stefano Scaramelli di Italia Viva.

«Riteniamo davvero importante un'iniziativa che va verso la diffusione capillare sul territorio dell'infermiere di famiglia e comunità – commenta **Danilo Massai, presidente di Opi Firenze Pistoia** -. Da tempo il nostro ordine sostiene la necessità di superare la fase sperimentale di questo modello di assistenza, che può davvero rappresentare un punto di riferimento per i cittadini sul territorio, riducendo sensibilmente il numero di accessi agli ospedali. Non si può più rimandare questo passaggio, dobbiamo garantire alle persone continuità assistenziale. E l'esperienza del Coronavirus ne ha dato la prova: con una figura in grado di dare adeguata assistenza sul territorio, avremmo potuto affrontare diversamente l'emergenza».

Due gli emendamenti alla mozione accolti. Con il primo, proposto da Lucia De Robertis (Pd), si "prende positivamente atto" di quanto previsto dall'articolo 1 del Dpcm 34 che detta "disposizioni urgenti in materia di assistenza territoriale" e che prevede il "rafforzamento dei servizi infermieristici, con l'introduzione dell'infermiere di famiglia o di comunità" per potenziare la presa in carico sul territorio dei soggetti infettati da Covid-19, **prevedendo la possibilità, per gli enti del Servizio sanitario, di utilizzare forme di lavoro autonomo dal 15 maggio al 31 dicembre dell'anno in corso e, a partire dal 2021, di "procedere al reclutamento di infermieri, in numero non superiore a 8 unità ogni 50mila abitanti, attraverso assunzioni a tempo indeterminato"**. Il secondo emendamento, proposto da Stefano Scaramelli (Italia Viva), introduce, a fianco della figura dell'infermiere, anche la **figura del fisioterapista di comunità**.

#### UFFICIO STAMPA



**Lisa Ciardi** e-mail: [lisa@etaoin.it](mailto:lisa@etaoin.it) | mobile: 339.7241246

**etaoin media & comunicazione**

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070

## Etaoin - Media & Comunicazione

### NOTIZIA



## Implementare l'infermiere di comunità: il plauso di Opi Firenze-Pistoia

### Il plauso di Opi Fi-PT alla mozione approvata dal Consiglio Regionale della Toscana

**Firenze, 14 luglio 2020** – Una mozione alla Giunta, approvata all'unanimità dal Consiglio Regionale della Toscana, per implementare il modello assistenziale dell'infermiere di famiglia e comunità. L'Ordine delle professioni infermieristiche interprovinciale Firenze-Pistoia accoglie con favore la notizia dell'iniziativa, che punta a dare gambe a una figura ritenuta ormai indispensabile per un'efficace assistenza territoriale al cittadino. L'atto di indirizzo ha visto come primo firmatario Nicola Ciolini (Pd) ed è stato sottoscritto da Enrico Sostegni, Ilaria Giovannetti, Antonio Mazzeo, Ilaria Bugetti, Fiammetta Capirossi, Leonardo Marras e Lucia De Robertis del Pd, Serena Spinelli del gruppo Misto e Stefano Scaramelli di Italia Viva.

«Riteniamo davvero importante un'iniziativa che va verso la diffusione capillare sul territorio dell'infermiere di famiglia e comunità – commenta **Danilo Massai, presidente di Opi Firenze Pistoia** -. Da tempo il nostro ordine sostiene la necessità di superare la fase sperimentale di questo modello di assistenza, che può davvero rappresentare un punto di riferimento per i cittadini sul territorio, riducendo sensibilmente il numero di accessi agli ospedali. Non si può più rimandare questo passaggio, dobbiamo garantire alle persone continuità assistenziale. E l'esperienza del Coronavirus ne ha dato la prova: con una figura in grado di dare adeguata assistenza sul territorio, avremmo potuto affrontare diversamente l'emergenza».

Due gli emendamenti alla mozione accolti. Con il primo, proposto da Lucia De Robertis (Pd), si "prende positivamente atto" di quanto previsto dall'articolo 1 del Dpcm 34 che detta "disposizioni urgenti in materia di assistenza territoriale" e che prevede il "rafforzamento dei servizi infermieristici, con l'introduzione dell'infermiere di famiglia o di comunità" per potenziare la presa in carico sul territorio dei soggetti infettati da Covid-19, **prevedendo la possibilità, per gli enti del Servizio sanitario, di utilizzare forme di lavoro autonomo dal 15 maggio al 31 dicembre dell'anno in corso e, a partire dal 2021, di "procedere al reclutamento di infermieri, in numero non superiore a 8 unità ogni 50mila abitanti, attraverso assunzioni a tempo indeterminato"**. Il secondo emendamento, proposto da Stefano Scaramelli (Italia Viva), introduce, a fianco della figura dell'infermiere, anche la **figura del fisioterapista di comunità**.

 [20.07.14 OPI\\_Mozione infermiere comunità](#)

© Etaoin

Etaoin di Lisa Ciardi e Fabrizio Morviducci

PI 05246000482

e-mail [info@etaoin.it](mailto:info@etaoin.it)

[cookie policy](#)



CHI SIAMO (/CHI-SIAMO) LA REDAZIONE (/LA-REDAZIONE)

[\(https://www.facebook.com/askanews/\)](https://www.facebook.com/askanews/)

CERCA

AREA CLIENTI (/area-clienti)

[\(https://twitter.com/askanews\\_ita\)](https://twitter.com/askanews_ita)[\(https://www.linkedin.com/company/askanews?trk=company\\_logo\)](https://www.linkedin.com/company/askanews?trk=company_logo)[\(https://www.youtube.com/askanews\)](https://www.youtube.com/askanews)[\(https://www.instagram.com/agenzia\\_askanews/\)](https://www.instagram.com/agenzia_askanews/) [\(https://flipboard.com/@askanews?](https://flipboard.com/@askanews?utm_campaign=tools&utm_medium=follow&action=follow&utm_source=www.askanews.it)[utm\\_campaign=tools&utm\\_medium=follow&action=follow&utm\\_source=www.askanews.it\)](https://www.askanews.it)**askanews**

Lunedì 27 Luglio 2020

[\(http://www.askanews.it\)](http://www.askanews.it)

HOME (/) POLITICA (/POLITICA) ECONOMIA (/ECONOMIA) ESTERI (/ESTERI) CRONACA (/CRONACA) REGIONI (/REGIONI) SPORT (/SPORT)

CULTURA (/CULTURA) SPETTACOLO (/SPETTACOLO) NUOVA EUROPA (/NUOVA-EUROPA) VIDEO (/VIDEO)

ALTRE SEZIONI

SPECIALI

[Cyber Affairs \(/cyber-affairs\)](#) [Libia-Siria \(/libia-siria\)](#) [Africa \(/africa\)](#) [Asia \(/asia\)](#) [Nomi e nomine \(/nomi-e-nomine\)](#) [Crisi Climatica \(/crisi-climatica\)](#)[Concorso Fotografico Stenin 2020 \(/concorso-fotografico-stenin-2020\)](#)[Home \(http://www.askanews.it\)](http://www.askanews.it) [Cronaca \(/cronaca\)](#) Toscana, Opi FiPt: bene Regione su infermiere di famiglia

TOSCANA (/TAG/TOSCANA) Martedì 14 luglio 2020 - 09:57

## Toscana, Opi FiPt: bene Regione su infermiere di famiglia

Massai: "Importante iniziativa sul territorio"

Firenze, 14 lug. (askanews) – Una mozione alla Giunta, approvata all'unanimità dal Consiglio Regionale della Toscana, per implementare il modello assistenziale dell'infermiere di famiglia e comunità. L'Ordine delle professioni infermieristiche interprovinciale Firenze-Pistoia accoglie con favore la notizia dell'iniziativa, che punta a dare gambe a una figura ritenuta ormai indispensabile per un'efficace assistenza territoriale al cittadino. L'atto di indirizzo ha visto come primo firmatario Nicola Ciolini (Pd) ed è stato sottoscritto da Enrico Sostegni, Ilaria Giovannetti, Antonio Mazzeo, Ilaria Bugetti, Fiammetta Capirossi, Leonardo Marras e Lucia De Robertis del Pd, Serena Spinelli del gruppo Misto e Stefano Scaramelli di Italia Viva.

«Riteniamo davvero importante un'iniziativa che va verso la diffusione capillare sul territorio dell'infermiere di famiglia e comunità – commenta Danilo Massai, presidente di Opi Firenze Pistoia -. Da tempo il nostro ordine sostiene la necessità di superare la fase sperimentale di questo modello di assistenza, che può davvero rappresentare un punto di riferimento per i cittadini sul territorio, riducendo sensibilmente il numero di accessi agli ospedali. Non si può più rimandare questo passaggio, dobbiamo garantire alle persone continuità assistenziale. E l'esperienza del Coronavirus ne ha dato la prova: con una figura in grado di dare adeguata assistenza sul territorio, avremmo potuto affrontare diversamente l'emergenza».

Due gli emendamenti alla mozione accolti. Con il primo, proposto da Lucia De Robertis (Pd), si "prende positivamente atto" di quanto previsto dall'articolo 1 del Dpcm 34 che detta "disposizioni urgenti in materia di assistenza territoriale" e che prevede il "rafforzamento dei servizi infermieristici, con l'introduzione dell'infermiere di famiglia o di comunità" per potenziare la presa in carico sul territorio dei soggetti infettati da Covid-19, prevedendo la possibilità, per gli enti del Servizio sanitario, di utilizzare forme di lavoro autonomo dal 15 maggio al 31 dicembre dell'anno in corso e, a partire dal 2021, di "procedere al reclutamento di

infermieri, in numero non superiore a 8 unità ogni 50mila abitanti, attraverso assunzioni a tempo indeterminato". Il secondo emendamento, proposto da Stefano Scaramelli (Italia Viva), introduce, a fianco della figura dell'infermiere, anche la figura del fisioterapista di comunità.

sky

[\(https://www.sky.it/\)](https://www.sky.it/)

FLUID



Consiglio Regionale

TG Web Lombardia

 [\(https://www.youtube.com/playlist?](https://www.youtube.com/playlist?list=PLuy1AWZActoeZ-WHYkyfsdxuZnz4oslYK)

list=PLuy1AWZActoeZ-

WHYkyfsdxuZnz4oslYK)

VIDEO



ANNUNCIATI

[HOME](#)[CITTÀ](#)[CONTATTACI](#)

# L'ECO DI TOSCANA

NOTIZIE IN TEMPO REALE  
DALLA REGIONE

[PRIMO PIANO](#)[CRONACA](#)[POLITICA](#)[ECONOMIA](#)[CULTURA](#)[WEB E TECNOLOGIA](#)

[HOME](#) » [CRONACA](#) » INFERMIERE DI FAMIGLIA: PLAUSO DI OPI FI-PT A MOZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

## Infermiere di famiglia: plauso di Opi Fi-Pt a mozione del Consiglio Regionale

LUGLIO 14, 2020 DA [REDAZIONE](#) — [LEAVE A COMMENT](#)

Una mozione alla Giunta, approvata all'unanimità dal Consiglio Regionale della Toscana, per implementare il modello assistenziale dell'infermiere di famiglia e comunità. L'Ordine delle professioni infermieristiche interprovinciale Firenze-Pistoia accoglie con favore la notizia dell'iniziativa, che punta a dare gambe a una figura ritenuta ormai indispensabile per un'efficace assistenza territoriale al cittadino. L'atto di indirizzo ha visto come primo firmatario Nicola Ciolini (Pd). E' stato sottoscritto da Enrico Sostegni, Ilaria Giovannetti, Antonio Mazzeo, Ilaria Bugetti, Fiammetta Capirossi, Leonardo Marras e Lucia De Robertis del Pd. E da Serena Spinelli del gruppo Misto e Stefano Scaramelli di Italia Viva.





## Mozione infermiere di famiglia: il commento del presidente di OPI Fi-Pt, Danilo Massai

«Riteniamo davvero importante un'iniziativa che va verso la diffusione capillare sul territorio dell'infermiere di famiglia e comunità – commenta **Danilo Massai, presidente di Opi Firenze Pistoia** -. Da tempo il nostro ordine sostiene la necessità di superare la fase sperimentale di questo modello di assistenza, che può davvero rappresentare un punto di riferimento per i cittadini sul territorio. Riducendo sensibilmente il numero di accessi agli ospedali. Non si può più rimandare questo passaggio, dobbiamo garantire alle persone continuità assistenziale. E l'esperienza del Coronavirus ne ha dato la prova: con una figura in grado di dare adeguata assistenza sul territorio, avremmo potuto affrontare diversamente l'emergenza».

## Un emendamento introduce anche la figura del fisioterapista di comunità

Due gli emendamenti alla mozione accolti. Con il primo, proposto da Lucia De Robertis (Pd), si "prende positivamente atto" di quanto previsto dall'articolo 1 del Dpcm 34. Questo detta "disposizioni urgenti in materia di assistenza territoriale" e prevede il "rafforzamento dei servizi infermieristici. Con l'introduzione dell'infermiere di famiglia o di comunità" per potenziare la presa in carico sul territorio dei soggetti infettati da Covid-19. **Prevedendo la possibilità, per gli enti del Servizio sanitario, di utilizzare forme di lavoro autonomo dal 15 maggio al 31 dicembre dell'anno in corso e, a partire dal 2021, di "procedere al reclutamento di infermieri, in numero non superiore a 8 unità ogni 50mila abitanti, attraverso assunzioni a tempo indeterminato"**. Il secondo emendamento, proposto da Stefano Scaramelli (Italia Viva), introduce, a fianco della figura dell'infermiere, anche la **figura del fisioterapista di comunità**.

FILED UNDER: **CRONACA**

## Regione Toscana implementa l'infermiere di comunità, plauso di Opi Firenze-Pistoia

🕒 14 Luglio 2020 10:47 📁 Economia e Lavoro 🏠 Toscana

Facebook Twitter WhatsApp E-mail

Mi piace



Una mozione alla Giunta, approvata all'unanimità dal Consiglio Regionale della Toscana, per implementare il modello assistenziale dell'infermiere di famiglia e comunità. L'Ordine delle professioni infermieristiche interprovinciale Firenze-Pistoia accoglie con favore la notizia dell'iniziativa, che punta a dare gambe a una figura ritenuta ormai indispensabile per un'efficace assistenza territoriale al cittadino. L'atto di indirizzo ha visto come primo firmatario Nicola Ciolini (Pd) ed è stato sottoscritto da Enrico Sostegni, Ilaria Giovannetti, Antonio Mazzeo, Ilaria Bugetti, Fiammetta Capirossi, Leonardo Marras e Lucia De Robertis del Pd, Serena Spinelli del gruppo Misto e Stefano Scaramelli di Italia Viva.

«Riteniamo davvero importante un'iniziativa che va verso la diffusione capillare sul territorio dell'infermiere di famiglia e comunità – commenta **Danilo Massai, presidente di Opi Firenze Pistoia** -. Da tempo il nostro ordine sostiene la necessità di superare la fase sperimentale di questo modello di assistenza, che può davvero rappresentare un punto di riferimento per i cittadini sul territorio, riducendo sensibilmente il numero di accessi agli ospedali. Non si può più

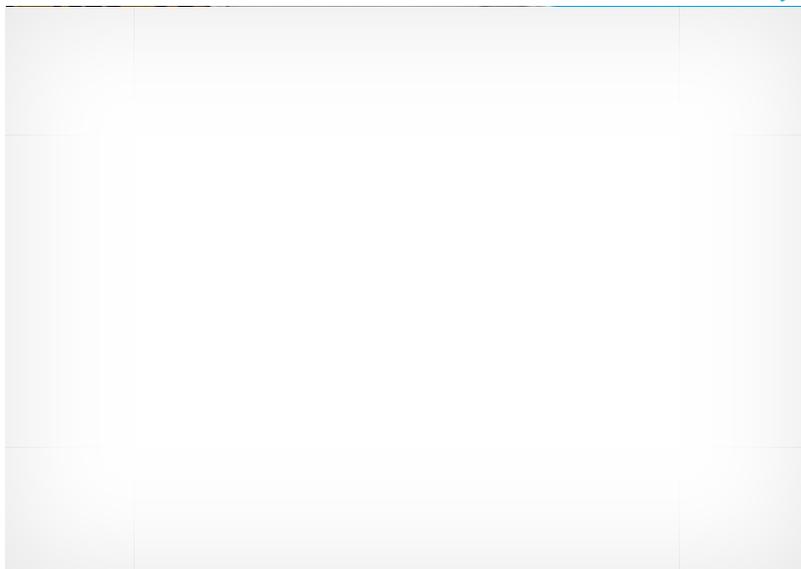
rimandare questo passaggio, dobbiamo garantire alle persone continuità assistenziale. E l'esperienza del Coronavirus ne ha dato la prova: con una figura in grado di dare adeguata assistenza sul territorio, avremmo potuto affrontare diversamente l'emergenza».

Due gli emendamenti alla mozione accolti. Con il primo, proposto da Lucia De Robertis (Pd), si "prende positivamente atto" di quanto previsto dall'articolo 1 del Dpcm 34 che detta "disposizioni urgenti in materia di assistenza territoriale" e che prevede il "rafforzamento dei servizi infermieristici, con l'introduzione dell'infermiere di famiglia o di comunità" per potenziare la presa in carico sul territorio dei soggetti infettati da Covid-19, **prevedendo la possibilità, per gli enti del Servizio sanitario, di utilizzare forme di lavoro autonomo dal 15 maggio al 31 dicembre dell'anno in corso e, a partire dal 2021, di "procedere al reclutamento di infermieri, in numero non superiore a 8 unità ogni 50mila abitanti, attraverso assunzioni a tempo indeterminato"**. Il secondo emendamento, proposto da Stefano Scaramelli (Italia Viva), introduce, a fianco della figura dell'infermiere, anche la **figura del fisioterapista di comunità**.

## Mozione

**Fonte: Opi Firenze-Pistoia - Ufficio Stampa**

PUBBLICITÀ



**Tutte le notizie di Toscana**

**<< Indietro**

**Taboola** Feed

## Alluminio

43,80 € - pixartprinting.it | Sponsorizzato

## Cuscino testata del letto in puro cotone, Scenario

€ 31,49 - laredoute.it | Sponsorizzato

## Nuovo Nissan JUKE a € 249/mese TAEG 5,31%. Scopri l'offerta.

Nissan | Sponsorizzato

## Implementare l'infermiere di comunità: il plauso di Opi Firenze-Pistoia alla mozione approvata dal Consiglio Regionale della Toscana

By Redazione - luglio 14, 2020



Una mozione alla Giunta, approvata all'unanimità dal Consiglio Regionale della Toscana, per implementare il modello assistenziale dell'infermiere di famiglia e comunità. L'Ordine delle professioni infermieristiche interprovinciale Firenze-Pistoia accoglie con favore la notizia dell'iniziativa, che punta a dare gambe a una figura ritenuta ormai indispensabile per un'efficace assistenza territoriale al cittadino. L'atto di indirizzo ha visto come primo firmatario Nicola Ciolini (Pd) ed è stato sottoscritto da Enrico Sostegni, Iaria Giovannetti, Antonio Mazzeo, Iaria Bugetti, Fiammetta Capirossi, Leonardo Marras e Lucia De Robertis del Pd, Serena Spinelli del gruppo Misto e Stefano Scaramelli di Italia Viva.

«Riteniamo davvero importante un'iniziativa che va verso la diffusione capillare sul territorio dell'infermiere di famiglia e comunità – commenta **Danilo Massai, presidente di Opi Firenze Pistoia** -. Da tempo il nostro ordine sostiene la necessità di superare la fase sperimentale di questo modello di assistenza, che può davvero rappresentare un punto di riferimento per i cittadini sul territorio, riducendo sensibilmente il numero di accessi agli ospedali. Non si può più rimandare questo passaggio, dobbiamo garantire alle persone continuità assistenziale. E l'esperienza del Coronavirus ne ha dato la prova: con una figura in grado di dare adeguata assistenza sul territorio, avremmo potuto affrontare diversamente l'emergenza».

Due gli emendamenti alla mozione accolti. Con il primo, proposto da Lucia De Robertis (Pd), si "prende positivamente atto" di quanto previsto dall'articolo 1 del Dpcm 34 che detta "disposizioni urgenti in materia di assistenza territoriale" e che prevede il "rafforzamento dei servizi infermieristici, con l'introduzione dell'infermiere di famiglia o di comunità" per potenziare la presa in carico sul territorio dei soggetti infettati da Covid-19, **prevedendo la possibilità, per gli enti del Servizio sanitario, di utilizzare forme di lavoro autonomo dal 15 maggio al 31 dicembre dell'anno in corso e, a partire dal 2021, di "procedere al reclutamento di infermieri, in numero non superiore a 8 unità ogni 50mila abitanti, attraverso assunzioni a tempo indeterminato"**. Il secondo emendamento, proposto da Stefano Scaramelli (Italia Viva), introduce, a fianco della figura dell'infermiere, anche la **figura del fisioterapista di comunità**.

Redazione



News dalle Pubbliche Amministrazioni  
della Città Metropolitana di Firenze 

[\[Sanità\]](#)

Ordine Professioni Infermieristiche Firenze-PT

## **Implementare l'infermiere di comunità: il plauso di Opi Firenze-Pistoia alla mozione approvata dal Consiglio Regionale della Toscana**

*"Necessità di superare la fase sperimentale di questo modello di assistenza, che può davvero rappresentare un punto di riferimento per i cittadini sul territorio"*

Una mozione alla Giunta, approvata all'unanimità dal Consiglio Regionale della Toscana, per implementare il modello assistenziale dell'infermiere di famiglia e comunità. L'Ordine delle professioni infermieristiche interprovinciale Firenze-Pistoia accoglie con favore la notizia dell'iniziativa, che punta a dare gambe a una figura ritenuta ormai indispensabile per un'efficace assistenza territoriale al cittadino. L'atto di indirizzo ha visto come primo firmatario Nicola Ciolini (Pd) ed è stato sottoscritto da Enrico Sostegni, Ilaria Giovannetti, Antonio Mazzeo, Ilaria Bugetti, Fiammetta Capirossi, Leonardo Marras e Lucia De Robertis del Pd, Serena Spinelli del gruppo Misto e Stefano Scaramelli di Italia Viva.

«Riteniamo davvero importante un'iniziativa che va verso la diffusione capillare sul territorio dell'infermiere di famiglia e comunità – commenta Danilo Massai, presidente di Opi Firenze Pistoia -. Da tempo il nostro ordine sostiene la necessità di superare la fase sperimentale di questo modello di assistenza, che può davvero rappresentare un punto di riferimento per i cittadini sul territorio, riducendo sensibilmente il numero di accessi agli ospedali. Non si può più rimandare questo passaggio, dobbiamo garantire alle persone continuità assistenziale. E l'esperienza del Coronavirus ne ha dato la prova: con una figura in grado di dare adeguata assistenza sul territorio, avremmo potuto affrontare diversamente l'emergenza».

Due gli emendamenti alla mozione accolti. Con il primo, proposto da Lucia De Robertis (Pd), si “prende positivamente atto” di quanto previsto dall’articolo 1 del Dpcm 34 che detta “disposizioni urgenti in materia di assistenza territoriale” e che prevede il “rafforzamento dei servizi infermieristici, con l’introduzione dell’infermiere di famiglia o di comunità” per potenziare la presa in carico sul territorio dei soggetti infettati da Covid-19, prevedendo la possibilità, per gli enti del Servizio sanitario, di utilizzare forme di lavoro autonomo dal 15 maggio al 31 dicembre dell’anno in corso e, a partire dal 2021, di “procedere al reclutamento di infermieri, in numero non superiore a 8 unità ogni 50mila abitanti, attraverso assunzioni a tempo indeterminato”. Il secondo emendamento, proposto da Stefano Scaramelli (Italia Viva), introduce, a fianco della figura dell’infermiere, anche la figura del fisioterapista di comunità.

14/07/2020 9.07

*Ordine Professioni Infermieristiche Firenze-PT*

Questo sito contribuisce alla audience di



Previsioni Meteo Firenze 25° 33° ☀

lunedì 27 luglio 2020

Mi piace 10.449



Libreria  
 laFeltrinelli  
 RED Feltrinelli - ...

- Home
- Cronaca
- Economia
- Fiorentina
- Q Inchieste & Speciali**
- Imprese & Professioni
- Dossier
- Rubriche
- Servizi
- Contatti

**95% di conferme post stage**  
 Crea valore attraverso i media digitali e le strategie social. Iscriviti al Master a Roma 24ORE Business School

**95% di conferme post stage**  
 Crea valore attraverso i media digitali e le strategie social. Iscriviti al Master a Roma 24ORE Business School

**Firma Ora l'appello**  
 Se la polizia non avesse fatto un uso illegale della forza, George sarebbe ancora vivo. Amnesty International

Prima / Cronaca / Toscana, l'infermiere di famiglia è un'idea vincente

# Toscana, l'infermiere di famiglia è un'idea vincente

martedì 14 luglio 2020 ore 10:21 | Cronaca

Mi piace 0

Condividi

Tweet



**Firma Ora l'appello**



**La sanità del futuro prende forma: una mozione approvata dal Consiglio Regionale dà ulteriore forza a questo modello assistenziale. La soddisfazione di Opi Firenze-Pistoia: "Può ridurre sensibilmente il numero di accessi agli ospedali"**

Cerca in archivio

**GIGLI**  
 Il luogo non comune.

SALDI DAL 1 AL 30 AGOSTO

**LANCIA**

**Nuova Ypsilon Hybrid**  
 con Zero Anticipo,  
 Zero Rate fino al 2021  
 e da oggi **4.000€** di bonus  
 anche senza rottamazione!  
 TAN 6,85% - TAEG 9,06%.

FCABANK

**RICHIEDI PREVENTIVO**

ezoic

report this ad



**Brucia grasso della pancia**

**B** Con questo trucco depurate il fegato e bruciate grasso addominale



**Firenze, 14 luglio 2020** – Una mozione alla Giunta, approvata all'unanimità dal Consiglio Regionale della Toscana, per implementare il modello assistenziale dell'infermiere di famiglia e comunità. L'Ordine delle professioni infermieristiche interprovinciale Firenze-Pistoia accoglie con favore la notizia dell'iniziativa, che punta a dare gambe a una figura ritenuta ormai indispensabile per un'efficace assistenza territoriale al cittadino. L'atto di indirizzo ha visto come primo firmatario Nicola Ciolini (Pd) ed è stato sottoscritto da Enrico Sostegni, Ilaria Giovannetti, Antonio Mazzeo, Ilaria Bugetti, Fiammetta Capirossi, Leonardo Marras e Lucia De Robertis del Pd, Serena Spinelli del gruppo Misto e Stefano Scaramelli di Italia Viva.

«Riteniamo davvero importante un'iniziativa che va verso la diffusione capillare sul territorio dell'infermiere di famiglia e comunità – commenta **Danilo Massai, presidente di Opi Firenze Pistoia** -. Da tempo il nostro ordine sostiene la necessità di superare la fase sperimentale di questo modello di assistenza, che può davvero rappresentare un punto di riferimento per i cittadini sul territorio, riducendo sensibilmente il numero di accessi agli ospedali. Non si può più rimandare questo passaggio, dobbiamo garantire alle persone continuità assistenziale. E l'esperienza del Coronavirus ne ha dato la prova: con una figura in grado di dare adeguata assistenza sul territorio, avremmo potuto affrontare diversamente l'emergenza».



**Nuova Classe A 180 e A 200**

Offerta esclusiva da GMG SPA. Nuova Classe A 180 e 200 con vantaggio cliente di 7.500€.

GMG SPA | Mercedes-Benz

**SCOPRI DI PIÙ**



**L'Amministratore Risponde**



**I poteri del consiglio di condominio**

Sezione sponsorizzata



**Europe Direct**



**Torna il Caffè Europa: chiacchiere "europee" e caffè (virtuale)**

Sezione sponsorizzata

**Imprese & Professioni**



**Giornalisti: Carlo Bartoli lascia l'Ordine della Toscana dopo 10 anni**



**"Scadenze fiscali non rinviate: duro colpo per professionisti e partite Iva"**



**In arrivo in Toscana i voucher garanzia**

Sei un'azienda? Hai qualcosa da raccontare? **Contattaci!**

**Ultimi articoli**



Lavori Autostrade mai realizzati, Impruneta chiede soldi al Governo



Comisso: "Mi sento preso in giro, calcio italiano che figure..."



Quarantena per chi viene da Romania e Bulgaria, controlli su aerei e pullman



Scuola: l'anno che verrà

Due gli emendamenti alla mozione accolti. Con il primo, proposto da Lucia De Robertis (Pd), si "prende positivamente atto" di quanto previsto dall'articolo 1 del Dpcm 34 che detta "disposizioni urgenti in materia di assistenza territoriale" e che prevede il "rafforzamento dei servizi infermieristici, con l'introduzione dell'infermiere di famiglia o di comunità" per potenziare la presa in carico sul territorio dei

soggetti infettati da Covid-19, **prevedendo la possibilità, per gli enti del Servizio sanitario, di utilizzare forme di lavoro autonomo dal 15 maggio al 31 dicembre dell'anno in corso e, a partire dal 2021, di "procedere al reclutamento di infermieri, in numero non superiore a 8 unità ogni 50mila abitanti, attraverso assunzioni a tempo indeterminato"**. Il secondo emendamento, proposto da Stefano Scaramelli (Italia Viva), introduce, a fianco della figura dell'infermiere, anche la **figura del fisioterapista di comunità**.

Redazione Nove da Firenze

 Calendario 2020



**Libreria laFeltrinelli**

RED Bistrot Libreria

Vieni a trovarci ora in negozio e scopri tutte le offerte.



SITO WEB



INDICAZIONI

 ezoic

report this ad

 Articoli più letti

**Ultima Settimana**

**Ultimo Mese**

Yassin Hermi: Il bambino è diventato professionista

 684 

Piscine: riapre la Costoli ma solo su prenotazione: ecco il link

 519 

Nuova terrazza ai Gigli, l'ultima opera di Natalini

 500 

E' possibile considerare pertinenza dell'abitazione un garage situato a distanza?

 393 

Costa San Giorgio: cosa diventerà l'ex Caserma Vittorio Veneto?

 384 

Orbetello: incendio in località La Parrina

 336 

Coronavirus: dieci nuovi casi, nessun decesso e due guarigioni

 336 

"Baby gang a Campo di Marte, aggressioni e minacce ai passanti"

 294 

Lungarni: a settembre una pedonalizzazione storica

Tag [toscana](#) [famiglia](#) [opi](#) [consiglio regionale della toscana](#) [partito democratico](#) [leonardo marras](#) [gruppo misto](#) [italia](#) [coronavirus](#) [decreto ministeriale](#) [lavoro autonomo](#) [50mila](#)

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti**

Aggiungi un commento...

 Plug-in Commenti di Facebook

[PRIVACY POLICY \(HTTPS://WWW.NURSETIMES.ORG/PRIVACY-POLICY\)](https://www.nursetimes.org/privacy-policy) [COOKIE \(HTTPS://WWW.NURSETIMES.ORG/COOKIE\)](https://www.nursetimes.org/cookie)

[CONTATTI \(HTTPS://WWW.NURSETIMES.ORG/CONTATTI\)](https://www.nursetimes.org/contatti) [INFONURSE \(HTTPS://INFONURSE.IT/?NURSETIMES\)](https://infonurse.it/?nursetimes)

[CONTATTAMI CON TELEGRAM \(HTTPS://TELEGRAM.ME/NURSETIMES\)](https://telegram.me/nursetimes)

FOLLOW US ▾



 [\(https://www.nursetimes.org/\)](https://www.nursetimes.org/)



[IL TUO INFERMIERE \(HTTPS://WWW.NURSETIMES.ORG/IL-TUO-INFERMIERE\)](https://www.nursetimes.org/il-tuo-infermiere)

# Implementare l'infermiere di comunità: il plauso di Opi Fi-PT alla mozione approvata dal Consiglio Regionale della Toscana.

REDAZIONE NURSE TIMES (HTTPS://WWW.NURSETIMES.ORG/AUTHOR/REDAZIONE) - 14/07/2020

 0  0

[\(HTTPS://WWW.NURSETIMES.ORG/IMPLEMENTARE-LINFERMIERE-DI-COMUNITA-IL-PLAUSO-DI-OPI-FI-PT-ALLA-MOZIONE-APPROVATA-DAL-CONSIGLIO-REGIONALE-DELLA-TOSCANA/94995#RESPOND\)](https://www.nursetimes.org/implementare-linfermiere-di-comunita-il-plauso-di-opi-fi-pt-alla-mozione-approvata-dal-consiglio-regionale-della-toscana/94995#respond)





**Firenze, 14 luglio 2020** – Una mozione alla Giunta, approvata all’unanimità dal Consiglio Regionale della **Toscana** (<https://www.nursetimes.org/si-allinfermiere-e-al-fisioterapista-di-comunita-in-toscana/93716>), per implementare il modello assistenziale dell’infermiere di famiglia e comunità. L’Ordine delle professioni infermieristiche interprovinciale Firenze-Pistoia accoglie con favore la notizia dell’iniziativa, che punta a dare gambe a una figura ritenuta ormai indispensabile per un’efficace assistenza territoriale al cittadino. L’atto di indirizzo ha visto come primo firmatario Nicola Ciolini (Pd) ed è stato sottoscritto da Enrico Sostegni, Ilaria Giovannetti, Antonio Mazzeo, Ilaria Bugetti, Fiammetta Capirossi, Leonardo Marras e Lucia De Robertis del Pd, Serena Spinelli del gruppo Misto e Stefano Scaramelli di Italia Viva.

**«Riteniamo davvero importante un’iniziativa che va verso la diffusione capillare sul territorio dell’infermiere di famiglia e comunità – commenta Danilo Massai, presidente di Opi Firenze Pistoia –.**

*Da tempo il nostro ordine sostiene la necessità di superare la fase sperimentale di questo modello di assistenza, che può davvero rappresentare un punto di riferimento per i cittadini sul territorio, riducendo sensibilmente il numero di accessi agli ospedali. Non si può più rimandare questo passaggio, dobbiamo garantire alle persone continuità assistenziale. E l’esperienza del Coronavirus ne ha dato la prova:*

*con una figura in grado di dare adeguata assistenza sul territorio, avremmo potuto affrontare diversamente l'emergenza».*

Due gli emendamenti alla mozione accolti. Con il primo, proposto da **Lucia De Robertis (Pd)**, si *"prende positivamente atto"* di quanto previsto dall'articolo 1 del Dpcm 34 che detta "disposizioni urgenti in materia di assistenza territoriale" e che prevede il *"rafforzamento dei servizi infermieristici, con l'introduzione dell'infermiere di famiglia o di comunità"* per potenziare la presa in carico sul territorio dei soggetti infettati da Covid-19, **prevedendo la possibilità, per gli enti del Servizio sanitario, di utilizzare forme di lavoro autonomo dal 15 maggio al 31 dicembre dell'anno in corso e, a partire dal 2021, di "procedere al reclutamento di infermieri, in numero non superiore a 8 unità ogni 50mila abitanti, attraverso assunzioni a tempo indeterminato"**. Il secondo emendamento, proposto da Stefano Scaramelli (Italia Viva), introduce, a fianco della figura dell'infermiere, anche la **figura del fisioterapista di comunità**.

Allegato

(<https://drive.google.com/file/d/1PYGva50oFBJoxeTXaUlctKLS73UamKEc/view?usp=sharing>)

La Redazione Nurse Times

**#NurseTimes - Giornale di informazione Sanitaria**

Clicca MI PIACE sulla nostra pagina:

<https://www.facebook.com/NurseTimes.NT/>  
(<https://www.facebook.com/NurseTimes.NT/>)

"Seguici sul canale Nurse Times":



([https://t.me/NurseTimes\\_Channel](https://t.me/NurseTimes_Channel))

TAGS

[INFIERMIERE DI COMUNITÀ \(HTTPS://WWW.NURSETIMES.ORG/TAG/INFIERMIERE-DI-COMUNITA\)](https://www.nursetimes.org/tag/infermiere-di-comunita)



## NEWS

# Implementare l'infermiere di comunità: il plauso di Opi Firenze-Pistoia

14.07.2020

FIRENZE – Una mozione alla giunta, approvata all'unanimità dal Consiglio regionale della Toscana, per implementare il modello assistenziale dell'infermiere di famiglia e comunità. L'Ordine delle professioni infermieristiche interprovinciale Firenze-Pistoia accoglie con favore la notizia dell'iniziativa, che punta a dare gambe a una figura ritenuta ormai indispensabile per un'efficace assistenza territoriale al cittadino. L'atto di indirizzo [...]



FIRENZE – Una mozione alla giunta, approvata all'unanimità dal Consiglio regionale della Toscana, per implementare il modello assistenziale dell'infermiere di famiglia e comunità. L'Ordine delle professioni infermieristiche interprovinciale Firenze-Pistoia accoglie con favore la notizia dell'iniziativa, che punta a dare gambe a una figura ritenuta ormai indispensabile per un'efficace assistenza territoriale al cittadino. L'atto di indirizzo ha visto come primo firmatario Nicola Ciolini (Pd) ed è stato sottoscritto da **Enrico Sostegni, Ilaria Giovannetti, Antonio Mazzeo, Ilaria Bugetti, Fiammetta Capirossi, Leonardo Marras e Lucia De Robertis** del Pd, **Serena Spinelli** del gruppo Misto e **Stefano Scaramelli** di Italia Viva.

“Riteniamo davvero importante un'iniziativa che va verso la diffusione capillare sul territorio dell'infermiere di famiglia e comunità, – commenta **Danilo Massai**, presidente di Opi Firenze Pistoia – da tempo il nostro ordine sostiene la necessità di superare la fase sperimentale di questo modello di assistenza, che può davvero rappresentare un punto di riferimento per i cittadini sul territorio, riducendo sensibilmente il numero di accessi agli ospedali. Non si può più rimandare questo

passaggio, dobbiamo garantire alle persone continuità assistenziale. E l'esperienza del Coronavirus ne ha dato la prova: con una figura in grado di dare adeguata assistenza sul territorio, avremmo potuto affrontare diversamente l'emergenza”.

Due gli emendamenti alla mozione accolti. Con il primo, proposto da Lucia De Robertis (Pd), si “prende positivamente atto” di quanto previsto dall'articolo 1 del Dpcm 34 che detta “disposizioni urgenti in materia di assistenza territoriale” e che prevede il “rafforzamento dei servizi infermieristici, con l'introduzione dell'infermiere di famiglia o di comunità” per potenziare la presa in carico sul territorio dei soggetti infettati da Covid-19, prevedendo la possibilità, per gli enti del Servizio sanitario, di utilizzare forme di lavoro autonomo dal 15 maggio al 31 dicembre dell'anno in corso e, a partire dal 2021, di “procedere al reclutamento di infermieri, in numero non superiore a 8 unità ogni 50mila abitanti, attraverso assunzioni a tempo indeterminato”. Il secondo emendamento, proposto da Stefano Scaramelli (Italia Viva), introduce, a fianco della figura dell'infermiere, anche la figura del fisioterapista di comunità.

#### CONDIVIDI:



Opi Fi-Pt: 9.200 mascherine per infermieri di sanità privata e libera professione

Covid-19, Opi Firenze Pistoia rilancia l'appello delle Misericordie "Servono infermieri"

Si celebra Florence Nightingale e la Giornata internazionale dell'infermiere

Taggato in [firenze](#), [Opi](#), [pistoia](#)

Autore  
Redazione

# Vespa sciocca l'Italia

Bruno condivide il metodo che farà salire l'economia alle stelle

chefinnal.blogspot.com

APRI

## Toscana, Opi FiPt: bene Regione su infermiere di famiglia

news Xfi AskaneWS 14 luglio 2020



Firenze, 14 lug. (askanews) - Una mozione alla Giunta, approvata all'unanimit dal Consiglio Regionale della Toscana, per implementare il modello assistenziale dell'infermiere di famiglia e comunit. L'Ordine delle professioni infermieristiche interprovinciale Firenze-Pistoia accoglie con favore la notizia dell'iniziativa, che punta a dare gambe a una figura ritenuta ormai indispensabile per un'efficace assistenza territoriale al cittadino. L'atto di indirizzo ha visto come primo firmatario Nicola Ciolini (Pd) ed stato sottoscritto da Enrico Sostegni, Ilaria Giovannetti, Antonio Mazzeo, Ilaria Bugetti, Fiammetta Capirossi, Leonardo Marras e Lucia De Robertis del Pd, Serena Spinelli del gruppo Misto e Stefano Scaramelli di Italia Viva.

Riteniamo davvero importante un'iniziativa che va verso la diffusione capillare sul territorio dell'infermiere di famiglia e comunit - commenta Danilo Massai, presidente di Opi Firenze Pistoia -. Da tempo il nostro ordine sostiene la necessit di superare la fase sperimentale di questo modello di assistenza, che pu davvero rappresentare un punto di riferimento per i cittadini sul territorio, riducendo sensibilmente il numero di accessi agli ospedali. Non si pu pi rimandare questo passaggio, dobbiamo garantire alle persone continuit assistenziale. E l'esperienza del Coronavirus ne ha dato la prova: con una figura in grado di dare adeguata assistenza sul territorio, avremmo potuto affrontare diversamente l'emergenza.

Due gli emendamenti alla mozione accolti. Con il primo, proposto da Lucia De Robertis (Pd), si "prende positivamente atto" di quanto previsto dall'articolo 1 del Dpcm 34 che detta "disposizioni urgenti in materia di assistenza territoriale" e che prevede il "rafforzamento dei servizi infermieristici, con l'introduzione dell'infermiere di famiglia o di comunit" per potenziare la presa in carico sul territorio dei soggetti infettati da Covid-19, prevedendo la possibilit, per gli enti del Servizio sanitario, di utilizzare forme di lavoro autonomo dal 15 maggio al 31 dicembre dell'anno in corso e, a partire dal 2021, di "procedere al reclutamento di infermieri, in numero non superiore a 8 unit ogni 50mila abitanti, attraverso assunzioni a tempo indeterminato". Il secondo emendamento, proposto da Stefano Scaramelli (Italia Viva), introduce, a fianco della figura dell'infermiere, anche la figura del fisioterapista di comunit.



Il nostro obiettivo è quello di creare un luogo sicuro e coinvolgente in cui gli utenti possano interagire tra loro sulla base di interessi e passioni comuni. Per migliorare l'esperienza della nostra community abbiamo sospeso temporaneamente i commenti agli articoli.

# Vespa sciocca l'Italia

chefinnal.blogspot.com

La sua carriera in TV è finita

Bruno condivide il metodo che farà salire l'economia alle stelle

APRI



Ancona, maxi riciclaggio da 130 milioni di euro Adnkrnos

Potrebbe interessarti anche...



Il polmone verde della città fiorentina Viaggiamo

# Cacciato per l'intervista, ora la Asl lo reintegra

## Torregalli, passo indietro sul sindacalista

L'Asl Toscana Centro fa un passo indietro e accetta di reintegrare Alfredo Mazzarella, l'operatore sanitario e sindacalista di Fp Cisl, che aveva deciso di licenziare nelle settimane scorse contestandogli un'intervista al Tg2 critica nei confronti della gestione dell'emergenza coronavirus all'ospedale di Torregalli. Ma si era trattato di un'intervista a una persona che parlava della mancata separazione dei percorsi Covid dai Non Covid a volto oscurato e voce camuffata, che il sindacalista

sosteneva essere qualcun altro. Mazzarella, una volta licenziato, aveva presentato ricorso al Tribunale del lavoro attraverso il suo legale, Fausto Benigni, chiedendo l'immediato reintegro. Azienda sanitaria e lavoratore si sono però accordati senza portare avanti la causa davanti al Tribunale. L'accordo è stato raggiunto in base a una dichiarazione congiunta tra Asl e Cisl, nella quale la prima definisce «del tutto prive di fondamento» le dichiarazioni rilasciate dall'anonimo intervistato,

mentre la seconda riconosce che «la gestione dell'emergenza sanitaria Covid a Torregalli ha prodotto risultati oltremodo positivi». Oltre a questo l'Asl riconosce di non voler censurare la critica sindacale, ma di aver voluto «unicamente perseguire l'autore di dichiarazioni false». La querelle era iniziata dopo che l'Asl aveva disposto una perizia per ricostruire chi fosse l'intervistato, attraverso un'analisi della voce pur camuffata. Ma, per l'avvocato Benigni, per quanto la perizia avesse indicato come Mazzarella l'autore delle dichiarazioni contestate, non aveva potuto offrirne la certezza. (G.G.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Santa Croce, il memoriale Covid nel chiostro

Svelato il luogo dove sarà posizionata l'opera in onore di chi ha perso la vita nella lotta al virus

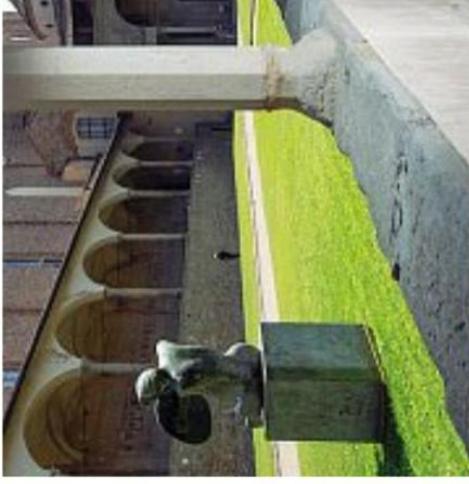
## Concorso

● In Santa Croce ci sarà posto per un memoriale che celebri pazienti, medici e infermieri che hanno perso la vita durante la pandemia.

Sarà un'opera di arte contemporanea e da oggi parte il bando, o l'invito, perché le modalità non sono state ancora decise, voluto dall'Opera di Santa Croce, dai frati francescani, Comune di Firenze, Fondo edifici di culto e le Federazioni degli Ordini dei medici e infermieri, alla ricerca di creativi e artisti che possano creare un'opera capace di

«rendere grazie al sacrificio delle donne e degli uomini e guardare con speranza al futuro» come ha commentato la presidente dell'Opera, Irene Sanesi.

L'iniziativa è partita nel giorno in cui si è concluso il restauro del monumento a Florence Nightingale, la fondatrice della scienza infermieristica, nata duecento anni fa proprio a Firenze. L'unica certezza è la scelta del luogo: «Santa Croce è il luogo di condivisione e di valorizzazione della memoria del Paese — ha spiegato Sanesi — per questo ci è sembrato giusto proporre



IL chiostro di Santa Croce

un progetto cui Santa Croce si conferma luogo dove la storia, collettiva e di ogni persona, diventa patrimonio di tutti».

Al varo dell'iniziativa l'assessore alla Cultura del Comune Tommaso Sacchi ha ricordato come il luogo scelto non sia casuale perché «nel Parco della Rimembranza sono ricordati dieci giovani della Grande Guerra». I rappresentanti dei medici e degli infermieri, Teresita Mazzei e Barbara Mangiacavalli, hanno espresso «gratitudine e orgoglio».

**Edoardo Semmola**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Nel parco della Rimembranza verranno ricordati medici, infermieri che hanno sacrificato la loro vita per curare i malati colpiti dal virus

# In Santa Croce a Firenze sorgerà il monumento agli eroi del Covid

### L'INIZIATIVA

Medici e infermieri, eroi contemporanei ai tempi del Covid-19, avranno uno spazio speciale tra i Grandi di Santa Croce a Firenze, luogo della memoria collettiva del Paese. L'annuncio è stato dato questa mattina dall'Opera di Santa

Croce con la Comunità dei Frati Minori Conventuali, il Fondo Edifici di Culto (FEC), il Comune di Firenze, la Federazione Nazionale Ordini dei Medici e la Federazione nazionale Ordini delle Professioni Infermieristiche. Nel primo chiostro, dove si affaccia la Cappella Pazzi, verrà realizzato un monumento dedicato ai 172

medici, ai 40 infermieri e a tutti gli operatori sanitari rimasti vittima della pandemia nell'esercizio della loro missione professionale. Lo spazio scelto non è casuale, porta a uno dei drammi dell'umanità del Novecento: è il Parco della Rimembranza dove sono ricordati dieci giovani eroi della Prima Guerra mondiale. La soli-

ta trama della memoria rimanda poi ai Grandi, a Machiavelli, Michelangelo, Galileo, Dante e Foscolo, i cui monumenti si trovano all'interno della basilica. «Accanto a queste "urne dei forti" avremo un luogo di memoria intitolato a nuovi forti, coloro che più di tutti hanno combattuto contro la pandemia da Covid-19» evidenzia l'assessore Tommaso Sacchi.

Presto i promotori del progetto individueranno l'istituzione culturale e l'artista chiamati a collaborare per far entrare le storie di dolore e di coraggio, vissute in larga parte nelle corsie degli ospedali e delle strutture sanitarie, nella dimensione di una memoria che appartiene a tutti e diventa storia condivisa del Paese.



Il chiostro dove sorgerà il monumento ai sanitari uccisi dal virus (SESTINI)

IL CASO



L'ospedale San Giovanni di Dio a Torregalli

## Asl e Cisl, pace fatta Delegato reintegrato

Ritirato il licenziamento di Mazzarella che aveva criticato in un'intervista al Tg2 le procedure di sicurezza a Torregalli

PRATO

Sarà reintegrato nel suo posto di lavoro l'operatore socio-sanitario e dirigente sindacale della Cisl **Alfredo Mazzarella**, di Prato, che era stato licenziato dall'Asl Toscana Centro a casua di un'intervista rilasciata al Tg2 lo scorso 17 aprile in cui si sosteneva che all'ospedale fiorentino di Torregalli non venivano rispettate le basilari regole per il contrasto all'epidemia di coronavirus. Il reintegro di Mazzarella è il frutto di una trattativa tra la Cisl e l'Asl, nella quale entrambe le parti hanno fatto qualche passo indietro. La Cisl riconoscendo che le affermazioni fatte durante l'intervista (in forma anonima e con la voce contraffatta) non corrispondono al vero. L'Asl, di

fatto, rinunciando al licenziamento.

L'Asl, in una nota firmata dal direttore generale **Paolo Morello Marchese** e sottoscritta dal segretario della Cisl **Nicola Burzio**, «ribadisce che mai è stata, né può essere, in contestazione la piena ed assoluta libertà di iniziativa e di critica sindacale, anche aspra, né tanto meno il ruolo delle organizzazioni sindacali, fra di esse, della Cisl, per il miglioramento delle condizioni di lavoro all'interno dell'Azienda, che la Asl non ha mai inteso limitare, volendo unicamente perseguire l'autore di dichiarazioni false». La Cisl, dal canto suo, «riafferma che la modalità di espressione anonima e nascosta di chi, non rendendosi riconoscibile, non intende assu-

mere responsabilità delle proprie azioni, è estranea al modo d'essere del sindacato per il quale l'esercizio delle proprie prerogative di critica e di azione avviene nell'ambito della trasparenza e conoscibilità, in quanto manifestazione alta sul terreno della democrazia».

«La Asl – prosegue la nota – ribadisce che le dichiarazioni rese dall'anonimo nell'intervista in questione sono del tutto prive di fondamento per ciò che concerne la separazione dei percorsi fra malati Covid positivi ed altri utenti dell'ospedale di Torregalli».

Tocca di nuovo alla Cisl, che «dà effettivamente atto di quanto sopra affermando che, anche a seguito di specifiche verifiche effettuate, la gestione dell'emergenza sanita-

ria Covid a Torregalli ha prodotto risultati oltremodo positivi e si è caratterizzata per una risposta in termini di organizzazione sanitaria, appropriata e tempestiva, che ha garantito la separazione netta dei percorsi assistenziali quale garanzia di migliore cura e più efficace controllo della diffusione epidemica».

E poi in coro: «Asl e Cisl, nel riaffermare l'impegno e la dedizione profuso da parte dei medici e degli operatori sanitari durante il periodo dell'emergenza Covid-19, evidenziano che i toni utilizzati dall'intervistato per stigmatizzare la presunta insufficiente fornitura di Dpi (le mascherine, ndr), rispetto a dotazioni sempre risultate conformi agli standard Organizzazione Mondiale della Sanità, sono risultati eccessivi, inadeguati ed inutilmente allarmistici e tali percepiti anche in relazione al drammatico momento di loro esternazione».

«Tutto quanto sopra considerato – conclude l'Asl – il signor Alfredo Mazzarella è stato riammesso in servizio dal 16 luglio (cioè oggi, ndr) previa revoca del provvedimento disciplinare, con conseguente reintegrazione nel posto di lavoro, secondo le modalità previste nell'accordo conciliativo sottoscritto fra le parti».

[Il sindacalista di Torregalli che era stato licenziato](#)

## Asl e Cisl firmano la revoca Reintegrato il dipendente Asl

La segretaria generale Annamaria Furlan:

«La libertà sindacale è garanzia di democrazia»

gionale della Toscana, la Ausl Toscana Centro e la Cisl-Fp Firenze Prato hanno firmato un accordo che prevede la revoca del provvedimento disciplinare e quindi il reintegro in azienda dell'uomo.

**Nell'atto**, che sembra chiudere la vicenda una volta per tutte, il segretario generale Cisl-Fp Firenze-Prato, Nicola Burzio, e il direttore generale Ausl Toscana-Centro, Paolo Morello Marchese, hanno concordato e sottoscritto alcuni punti. In particolare la Ausl «ribadisce che mai è stata, né può essere in contestazione la piena e assoluta libertà di iniziativa e di critica sindacale, anche aspra, né tantomeno il

FIRENZE

**Tornerà** a lavoro oggi l'Oss di Torregalli e sindacalista Cisl licenziato alla Ausl Toscana Centro dopo un'intervista anonima al Tg2, che gli era stata attribuita durante i mesi di emergenza Coronavirus. A poche ore dalla mozione votata unanimemente dagli esponenti di maggioranza e opposizione del Consiglio re-



ruolo delle organizzazioni sindacali, che la Asl non ha mai inteso limitare, volendo unicamente perseguire l'autore di dichiarazioni false». La Cisl, da parte sua, afferma che «la modalità di espressione anonima e nascosta di chi, non rendendosi riconoscibile, non intende assumere responsabilità delle proprie azioni, è estranea al modo d'essere del sindacato» e che «la gestione dell'emergenza sanitaria Covid a Torregalli ha prodotto risultati oltremodo positivi».

«**Un fatto** positivo il reintegro del dipendente Asl. La libertà sindacale è una garanzia di democrazia, di tutela e di pluralismo che va difesa da tutti. E' una bella notizia per il sindacato e per il mondo del lavoro» ha scritto su twitter la segretaria generale della Cisl Annamaria Furlan (nella **foto**).

**IL PROVVEDIMENTO**

**Il dipendente era stato accusato di aver rilasciato un'intervista in forma anonima con dure critiche all'ospedale**

**Li.Cia.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Firenze

Il ricordo per medici e infermieri

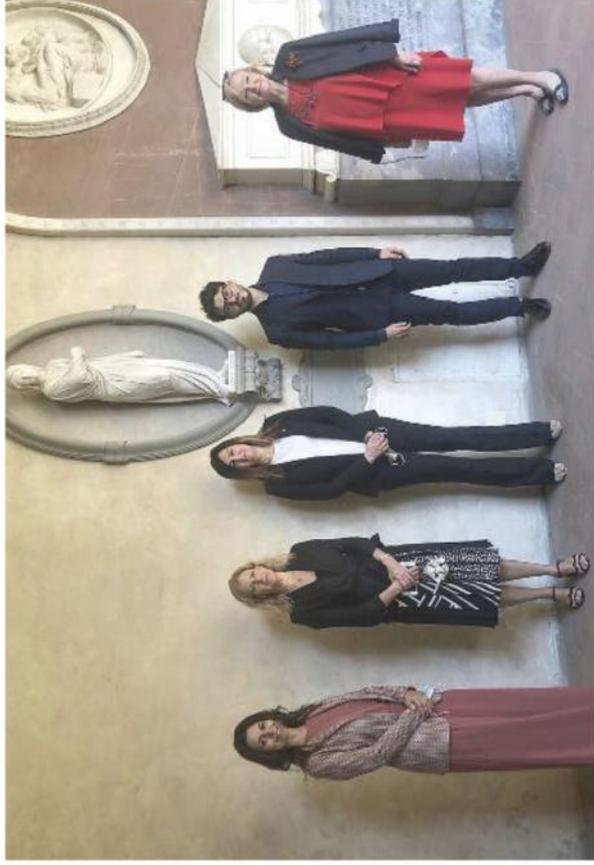
# Santa Croce, omaggio ai martiri del virus

Nel chiostro davanti alla Cappella dei Pazzi un memoriale per i sanitari vittime di Covid. «Questa strage silenziosa non va dimenticata»

FIRENZE

**Tra i Grandi** di Santa Croce, luogo della memoria collettiva della città e del Paese, saranno ricordati anche loro: medici e infermieri che hanno dato la vita durante l'emergenza coronavirus. L'annuncio è stato dato ieri da Irene Sanesi e Stefano Filippini, rispettivamente presidente e segretario generale dell'Opera di Santa Croce, insieme al rettore della basilica, padre Paolo Bocchi, ad Anna Chiti Batelli in rappresentanza del Prefetto di Firenze e del Fondo Edifici di Culto, all'assessore alla cultura del Comune di Firenze Tommaso Sacchi, a Barbara Mangiacavalli, presidente della Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi) e a Teresita Mazzei, presidente dell'Ordine dei medici di Firenze in rappresentanza della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e odontoiatri (Fnomceco). Il monumento dedicato ai 172 medici, ai 40 infermieri e a tutti gli operatori sanitari rimasti vittima della pandemia nell'esercizio della loro missione professionale troverà posto nel primo chiostro, dove si affaccia la Cappella Pazzi.

**Lo spazio** scelto non è casuale: siamo nel Parco della Rimembranza dove sono ricordati anche dieci giovani eroi della Prima Guerra mondiale. Presto i promotori del progetto inviteranno insieme l'istituzione culturale e l'artista che saranno chiamati a collaborare per trasformare in memoria le storie di



Il monumento è dedicato ai 172 medici, ai 40 infermieri e a tutti gli operatori sanitari vittime della pandemia

dolore e di coraggio vissute in tante corsie d'ospedale e nelle altre strutture sanitarie italiane. L'opera sorgerà non lontano dal monumento a Florence Nightingale, la «signora della lampada», che con le sue intuizioni ha fatto nascere la professione infermieristica. Fra l'altro, al di là

## IL SIGNIFICATO DEL LUOGO

**Nel Parco della Rimembranza sono ricordati 10 eroi della Grande Guerra**

questo omaggio, che sorgerà qui a Santa Croce - ha proseguito Teresita Mazzei, presidente dell'Ordine dei medici di Firenze - come siamo orgogliosi dei nostri medici, che hanno adempiuto al loro dovere con impegno e abnegazione, sino all'estremo sacrificio. Una strage silenziosa, che non va dimenticata e che invece deve essere di monito perché non si ripeta».

**LA PRESIDENTE IRENE SANESI**

**«Questo è il luogo dove la storia diventa memoria e patrimonio di tutti»**

**«Oggi ricordiamo** chi non c'è più - ha commentato la presidente Fnopi, Barbara Mangiacavalli - e chi ha dato tanto alle nostre professioni: da Florence Nightingale, la cui vita è stata ed è tuttora esempio per generazioni di infermieri; ai caduti a causa del Covid-19. Mai come in questo periodo è utile e necessario guardare al passato per farne tesoro, per costruire un futuro migliore». «Accanto alle 'urne dei forti' del passato - ha messo in evidenza l'assessore Tommaso Sacchi - avremo in Santa Croce un luogo di memoria intitolato a nuovi 'forti', a coloro che più di tutti hanno combattuto contro la pandemia. «Un memoriale contemporaneo per medici e infermieri, eroi in corsia durante l'emergenza, per noi eroi tutti i giorni», ha scritto invece il sindaco Nardella.

**R.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ce e Claudio Paolini, funzionario della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per Firenze, Pistoia e Prato, ed eseguito da Stefano Landi.

**«Con questa** iniziativa Santa Croce si conferma luogo dove la storia, collettiva e di ogni persona, diventa memoria condivisa e dunque patrimonio di tutti - ha detto Irene Sanesi, presidente dell'Opera di Santa Croce -. Qui, dove si è custodi del tempo, rendiamo grazie al sacrificio delle donne e degli uomini e guardiamo con speranza al futuro». «Siamo grati e orgogliosi di

*Era stato espulso dopo un'intervista*

# Torregalli, torna oggi al lavoro il sindacalista Cisl licenziato

Il 17 aprile in tv ripreso di spalle aveva espresso critiche sulla gestione del Covid in ospedale

Era stato riconosciuto come il dipendente di Torregalli che, il 17 aprile scorso, di spalle, in forma totalmente anonima, aveva rilasciato un'intervista al Tg2 criticando aspramente la gestione del Covid all'interno dell'ospedale di Scandicci. Risultato: Alfredo Mazzarella, dirigente sindacale della Cisl e dipendente dell'azienda sanitaria nel mirino, era stato licenziato. Da oggi, invece, potrà tornare in servizio «con conseguente reintegrazione nel posto di lavoro», si legge in una nota, grazie all'accordo conciliativo tra Asl Toscana Centro e Cisl-Fp Firenze-Prato. L'accordo è stato siglato dal segretario generale Cisl-Fp Firenze-Prato, Nicola Burzio, e dal direttore generale Asl Toscana-Centro, Paolo Morello Marchese.

Dopo l'intervista, dove si affermava «l'inesistenza di regole basilari di trattamento ospedaliero» durante l'epidemia Covid a Torregalli, «nonché l'insufficienza dei dispositivi di protezione individuale», l'Asl aveva intimato il licenziamento di Mazzarella. Oggi Asl e Cisl riaffermano - si



## ▲ Reintegrato

Oggi sarà di nuovo al lavoro l'infermiere licenziato

legge ancora nella nota diffusa ieri - «alcuni inscindibili principi. L'Asl ribadisce che mai è stata, né può essere, in contestazione la piena e assoluta libertà di iniziativa e di critica sindacale, anche aspra, né tanto meno il ruolo delle organizzazioni sindacali e, fra di esse, della Cisl, per il miglioramento delle condizioni di lavoro all'interno dell'Azienda, che la Asl non ha mai inteso limitare, volendo unicamente perseguire l'autore di dichiarazioni false». La Cisl da

par suo «riafferma che la modalità di espressione anonima e nascosta di chi, non rendendosi riconoscibile, non intende assumere responsabilità delle proprie azioni, è estranea al modo d'essere del sindacato».

E se la Asl ribadisce che «le dichiarazioni rese dall'anonimo sono del tutto prive di fondamento per ciò che concerne la separazione dei percorsi fra malati Covid positivi ed altri utenti di Torregalli», la Cisl sottolinea che, anche a seguito di specifiche verifiche, «la gestione dell'emergenza sanitaria Covid a Torregalli ha prodotto risultati oltremodo positivi e si è caratterizzata per una risposta in termini di organizzazione sanitaria, appropriata e tempestiva, che ha garantito la separazione netta dei percorsi assistenziali quale garanzia di migliore cura». Asl e Cisl, infine concordano «che i toni utilizzati dall'intervistato per stigmatizzare la presunta insufficiente fornitura di dpi, rispetto a dotazioni sempre risultate conformi agli standard Oms, sono risultati eccessivi, inadeguati ed inutilmente allarmistici». Su twitter, la segretaria della Cisl Annamaria Furlan ha espresso soddisfazione riguardo al reintegro di Mazzarella: «La libertà sindacale è una garanzia di democrazia, di tutela e di pluralismo che va difesa da tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*L'omaggio ai sanitari*

## Memoriale agli eroi Covid tra i grandi di Santa Croce

I 172 medici, i 40 infermieri, e tutti gli operatori sanitari vittime della pandemia, caduti in questi mesi durante l'esercizio della loro professione, avranno uno spazio speciale tra i Grandi di Santa Croce, luogo della memoria collettiva del Paese che già accoglie le urne de' forti di foscoliana memoria. A loro sarà dedicato un monumento che li ricorderà ai posteri e che sorgerà nel Parco della Rimembranza, dedicato alle storie di sofferenza e coraggio di ogni tempo che meritano di diventare patrimonio con-

diviso e dove sono ricordati dieci giovani eroi della Prima guerra mondiale, nel Primo cortile del complesso monumentale davanti alla Cappella de' Pazzi. Lo hanno annunciato ieri i promotori del progetto, l'Opera di Santa Croce con la Comunità dei Frati Minori Conventuali, il Fondo Edifici di Culto (FEC), il Comune di Firenze, la Federazione Nazionale Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (FNOMCeO) e la Federazione nazionale Ordini delle Professioni Infermieristiche (FNOPI).

# OPI FIRENZE-PISTOIA SULLE RSA TOSCANE

«Quanto successo durante l'emergenza Coronavirus sia spunto per rivedere il sistema»

Il punto di Giampaolo Scarselli, che coordina il gruppo di Opi Fi-Pt dedicato a Rsa e continuità assistenziale, e del presidente di Opi Fi-Pt Danilo Massai

**D**urante il periodo di emergenza sanitaria, le residenze sanitarie assistenziali di tutta Italia sono state uno dei nodi critici del sistema. Anche in Toscana si sono evidenziate crepe, problematiche e carenze, che necessitano di essere valutate e analizzate in modo da ottenere una rete e un sistema sanitario specifico coerente e funzionante. Ad affrontare il tema il presidente di Opi Firenze-Pistoia Danilo Massai e Giampaolo Scarselli, che coordina il gruppo di Opi Fi-Pt dedicato a Rsa e continuità assistenziale.

«Durante l'emergenza sanitaria nelle Rsa si è verificata sicuramente la mancanza di dispositivi di protezione individuale adeguati, che sono arrivati in ritardo rispetto alla necessità. Inoltre, si è amplificata un'evidente carenza del personale infermieristico, soprattutto perché sono state riaperte le graduatorie: a quel punto, molti infermieri delle Rsa sono andati nel pubblico. Un altro problema è stato il ritardo dei tamponi che ha determinato difficoltà a circoscrivere tempestivamente i focolai all'interno delle Rsa. E si è vista anche la mancanza di una normativa regionale che preveda un referente sanitario in ogni struttura». Insomma la pandemia da Covid-19 ha messo in evidenza la fragilità del sistema delle Rsa toscane che si presenta oggi come un mondo variegato che necessita di un'importante iniezione di professionalità e di competenze principalmente sanitarie. «Impensabile - continua Scarselli - che non sia prevista la figura di un Responsabile sanitario per ogni Rsa inserito nell'equipe direzionale. Le Rsa toscane si sono trasformate progressivamente da residenze a prevalente componente sociale a luoghi di cura per anziani disabili gravi. Dobbiamo prenderne atto: le persone che necessitano di una struttura residenziale non sono più 'solo' anziane, ma anche accompagnate da più problemi clinici contemporaneamente. Questo comporta un aumento significativo dell'instabilità clinica dei residenti in Rsa, con possibilità di accesso in regime di convenzione solo per coloro che raggiungono un punteggio di isogravità 5/4. Appare quindi necessario ridefinire gli standard assistenziali di infermieri e personale socio sanitario che devono essere aumentati e riparametrati ai bisogni assi-



Il presidente di Opi Fi-Pt, Danilo Massai



Il coordinatore del gruppo Rsa di Opi Fi-Pt, Giampaolo Scarselli

stenziali degli ospiti delle Rsa di oggi». E se marzo è stato complesso, con le disposizioni che sono arrivate solo a fine mese, alla fine l'impianto che è stato messo su, anche se in ritardo, è risultato efficace. Fra le note positive, la creazione delle Usca (medico e infermiere per visita casi sospetti sul territorio attivate da Mmg) e la Task force Rsa.

«L'emergenza Covid - spiega Danilo Massai, presidente di Opi-Fi-Pt - deve essere l'occasione per una riflessione più ampia su tutto il sistema delle Rsa. Ci sono carenze organizzative e strutturali che non nascono oggi, ma che la pandemia ha messo bene in luce. Occorre ripensare

l'impostazione di queste strutture, prevedendo un'attenzione maggiore agli aspetti clinici e di assistenza proprio perché gli anziani presenti in Rsa sono sempre meno semplici 'ospiti' e sempre più veri e propri 'pazienti' con bisogni complessi e articolati. In questo processo di trasformazione, l'infermiere può e deve essere una figura chiave».

«Negli ultimi anni - continua Giampaolo Scarselli - l'impatto sociale determinato da fattori demografici ampiamente previsti, quali l'innalzamento dell'età media e delle disabilità denominato "silver tsunami" ha messo in crisi i modelli di welfare europei. L'Occidente e anche l'Italia sono sempre stati all'avanguardia per garantire i diritti alle persone, soprattutto le più fragili. Lo sviluppo del welfare è stato uno degli elementi che ha contraddistinto le società occidentali nell'ultimo secolo, in particolare dal secondo dopoguerra. Però, da circa dieci anni questo sistema sociale è stato messo in discussione. Complice la grave crisi economica del 2007-2008, che ha richiesto una verifica e spesso anche una diminuzione di risorse e servizi. Specificatamente, nel settore anziani il tentativo di contenere la spesa si scontra con l'invecchiamento della popolazione e con un aumento esponenziale delle persone a rischio, lasciando spesso le famiglie sole. Per il futuro, anche incrementando l'offerta di servizi domiciliari non è prevedibile una riduzione della richiesta di servizi residenziali. Fra l'altro sugli incentivi economici per l'assistenza familiare basata sulle badanti sarebbe opportuna una adeguata e realistica riflessione».

## Come può essere valorizzato il ruolo dell'infermiere?

«Importante è favorire la presenza continuativa del personale infermieristico - spiegano da Opi Firenze-Pistoia -. Serve quindi che la normativa regionale incentivi la presenza costante di personale infermieristico nelle Rsa, rivedendo alcuni parametri. Occorre anche pensare a mitigare il *turn over* degli infermieri verso le strutture pubbliche con un livello salariale competitivo con il contratto della Sanità Pubblica e privata. La presenza di infermieri stabili e competenti è fondamentale in Rsa. La mancanza di professionalità e di competenze specifiche favorisce fra l'altro fenomeni criminali di maltrattamenti. Riteniamo inoltre indispensabile la presenza infermieristica h24 senza ridurre le ore di lavoro degli infermieri nelle ore diurne.

Essenziale anche l'infermiere Coordinatore: la strada da perseguire è l'appropriatezza e una figura di questo tipo risulta essenziale. Occorre anche definire i requisiti di accesso a questo ruolo che abbiamo identificato in un'anzianità di servizio in ambito Rsa di almeno 3 anni e in un percorso formativo appropriato con competenze gestionali (master di coordinamento o titolo equipollente). Sarebbe opportuno inoltre migliorare le competenze ai vertici delle Rsa con direzioni che abbiano una formazione specifica manageriale, giuridica e socio/sanitaria. Altri aspetti su cui porre attenzione sono la definizione di buone prassi da seguire nell'assistenza



in Rsa su vari temi (abolizione dell'uso dei mezzi di contenzione in Rsa, per esempio) senza dimenticare un codice etico per tutti gli operatori da definire in modo partecipato. E ancora: definire un protocollo di prescrizione, fornitura e somministrazione valido su tutto il territorio regionale. Tale problematica va estesa anche alla concessione in comodato d'uso degli ausili (materassi antidecubito di ultima generazione ecc) per i quali ci sono differenze gestionali nelle varie aree della Regione. Inoltre, anche l'assistenza alle persone con demenza in Rsa potrebbe vedere miglioramenti in appropriatezza dei ricoveri nei nuclei Alzheimer e verifica dell'applicazione dei parametri organizzativi definiti dalla normativa vigente e del modello assistenziale applicato. Obiettivo del sistema deve essere la cura delle persone affette da demenza con disturbi comportamentali utilizzando farmaci alla minima dose efficace. Per far questo occorre una valutazione clinica costante con risposte flessibili che vede l'infermiere che lavora in Rsa rivestire un ruolo

centrale nella pianificazione assistenziale in collaborazione con le altre figure sanitarie interessate. Sarebbe opportuno anche specificare bene compiti degli Oss, in particolare la normativa regionale deve prevedere con chiarezza che la pianificazione assistenziale è compito non delegabile dall'infermiere che se ne assume la responsabilità».



UFFICIO STAMPA

**etaoin media & comunicazione**